



Salvagente è un network di persone che, per le loro scelte, vivono in condizioni di estremo rischio di incolumità, nonché di precarietà quotidiana. Sono giornalisti in zona di guerra, testimoni di giustizia, operatori sociali e tanti altri ancora. Sono uomini e donne straordinari e comuni, con i quali abbiamo intessuto relazioni negli ultimi anni.

Siamo convinti che il modo migliore per proteggere questi amici a rischio sia quello di creare attorno e tra loro una rete sociale di visibilità e sostegno, nello stile della difesa popolare non-violenta.

L'idea è quella di raccontare, amplificare e diffonderne le storie, attraverso un uso sociale dei format di comunicazione interattiva, che stanno dando vita al cosiddetto web 2.0 e ad esperimenti di smart mob.

In particolare Salvagente è un micro-blog, ossia una piattaforma di pubblicazione costante di piccoli contenuti, che aggiornano circa lo status delle persone difese e creano un archivio contro i tentativi di delegittimazione e calunnia. Questi contenuti, generati dai diretti interessati o da chi è loro vicino, vengono automaticamente raccolti sulla piattaforma e diffusi viralmente nella rete e promossi performativamente sui territori.

(tratto dal sito del progetto salvagente.acmos.net)

Salvagente è un progetto del Performing media lab di Acmos e Libera Piemonte

Per sostenere il progetto:

SALVAGENTE
presso Banca Etica

IBAN IT23Z050180100000000128177

Libera Piemonte
liberapiemonte.it



Progetto Salvagente
salvagente.acmos.net



LA PAROLA AI TESTIMONI



Incontro con Libera e testimoni di giustizia

Aperi-cena a sostegno del Progetto Salvagente

QUANDO: Mercoledì 9 Dicembre, ore 20.00
DOVE: Cascina Roccafranca, via Rubino 45, Torino
Costo della serata: 10 Euro. E' gradita la conferma
(mail a: presidio.romano@gmail.com)





*“Tutti i cittadini hanno **pari dignità** sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, **di condizioni personali e sociali**. E' compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale**, che, **limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese**”.*

Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 3.



Chi è il Testimone di Giustizia?

Il testimone di giustizia è un **onesto cittadino** che ha avuto il coraggio di denunciare e rendere dichiarazione di un fatto delittuoso di cui è stato testimone o addirittura vittima; è dunque una situazione molto diversa da quella del collaboratore di giustizia, più comunemente detto "pentito", che invece è colui che rende dichiarazioni attendibili ed utili agli organi inquirenti avendo fatto parte dell'organizzazione criminale.

Il nostro ordinamento giuridico ha riconosciuto questa importante differenza solo nel 2001, con la legge 45.

Il testimone di giustizia è quindi **colui che non ha voltato la testa da un'altra parte** e, nel rispetto dei doveri di ogni cittadino, ha denunciato un'illegalità, accettando anche di testimoniare ai processi.

Come vive il Testimone di Giustizia?

Spesso, per garantire l'incolumità dei testimoni di giustizia, essi vengono prelevati d'urgenza, insieme ai loro più stretti familiari, allontanati dal loro paese, dai loro affetti, dal loro lavoro, dalla vita che avevano condotto fino a quel momento, e portati in località segrete, talvolta sotto falsa identità. Per anni molti di loro vivono in incognito, sorvegliati dal personale preposto alla loro sicurezza; le esigenze di tutela impediscono in molti casi di condurre una vita "normale".

Quali diritti sancisce la legge per il Testimone di Giustizia?

Con la legge 45 del 2001 si è ritenuto di dover risarcire i testimoni di giustizia: le Istituzioni e la collettività si riconoscono debitrice nei loro confronti e si assumono dunque l'impegno di uno speciale programma di protezione rivolto sia a loro sia ai familiari.

Questo programma deve garantire la sicurezza, ma anche alcune forme di assistenza, in quanto i testimoni di giustizia e i loro familiari vedono improvvisamente limitato il loro spazio vitale, e spesso anche le più semplici azioni quotidiane divengono per loro difficili.

La legge 45 impone allo Stato di agire affinché il testimone di giustizia possa conservare una qualità di vita personale e familiare non inferiore a quella che possedeva prima dell'avvio del programma di protezione, fino a quando non riacquistano la possibilità di godere di un reddito proprio, anche

oltre la cessazione del programma stesso.

Talvolta, però, la legge viene disattesa, e per i testimoni di giustizia la vita diventa molto complicata.

Perché la condizione del Testimone di Giustizia riguarda tutti?

Le dichiarazioni dei testimoni di giustizia, quelle dei pentiti, le intercettazioni, sono armi decisive per combattere le organizzazioni mafiose che da troppo tempo ostacolano il cammino dell'Italia.

Quando lo Stato chiede ai cittadini di denunciare fatti criminali di cui sono vittime o testimoni, deve dimostrare di tutelarne la sicurezza e i diritti, perché **la denuncia è un dovere di cittadinanza e non un atto per pochi eroi**. Troppo spesso si verifica il paradosso di criminali che vivono e operano indisturbati in una terra che i testimoni di giustizia sono stati costretti a lasciare per il solo fatto di aver difeso la legalità e i propri diritti.

Dal trattamento che lo Stato riserva ai testimoni di giustizia si misura la qualità della nostra democrazia: il testimone di giustizia è una persona che adempie pienamente ai propri doveri nei confronti della collettività antepo- nendo la sicurezza di tutti alla propria.

Per questa ragione le Istituzioni devono tutelare la loro sicurezza e la loro qualità di vita: per dimostrare di stare dalla parte delle persone oneste e contro i criminali.

Per dimostrare che essere onesti paga.



La serata è organizzata dal Presidio "Attilio Romano" di Libera Piemonte.

I "Presidi" di Libera sono gruppi di persone che, aderendo alle idee di Libera, su di esse si formano, per esse agiscono, dandosi un'organizzazione permanente.

Per contatti e informazioni:

presidio.romano@gmail.com